

LA GESTIONE AMBIENTALE DI STRUTTURE RICETTIVE E MUSEALI ***Di Sandra Sazzini – Legambiente Turismo***

Dal 1997 Legambiente Turismo porta avanti la propria iniziativa verso l'alleggerimento degli impatti ambientali delle attività e delle presenze turistiche sul territorio e di qualificazione ambientale della vacanza.

Il progetto degli «Alberghi consigliati per l'impegno in difesa dell'ambiente» si struttura sulla base di accordi tra Legambiente Turismo, le associazioni imprenditoriali di categoria e spesso anche le autorità locali. Ciò consente di assicurare una base concreta e condivisa al progetto. Tutti i partner partecipano alla definizione delle misure di corretta gestione ambientale che gli imprenditori aderenti s'impegnano ad adottare nelle proprie strutture ricettive, con il controllo di Legambiente Turismo (visita in loco annuale) e con l'assistenza delle autorità locali per migliorare i servizi (es. raccolta rifiuti) e la vivibilità della destinazione (es. rumore, politica di trasporto collettivo e mezzi sostenibili).

Sulla base del Decalogo generale di Legambiente, che si articola in 123 adempimenti applicabili a diverse tipologie di ricettività - alberghi, B&B, agrituristi e campeggi - e di destinazione - mare, montagna, città d'arte - sono nati progetti locali in 10 regioni d'Italia. Alla fine del 2006 le strutture ricettive e turistiche associate a Legambiente erano circa 300.

Legambiente Turismo è membro fondatore e presidente del board di VISIT, l'associazione delle ecolabel europee per la sostenibilità del turismo. L'Associazione raccoglie le maggiori organizzazioni attive nel settore (con un totale di circa 1700 imprese turistiche e ricettive certificate), le quali si riconoscono reciprocamente e lavorano verso il miglioramento della qualità ambientale sulla base dei Common Basic Standards e nel rispetto delle condizioni ambientali, sociali ed economiche regionali e nazionali. Legambiente Turismo partecipa anche a diversi progetti LIFE (es. SUTOUR (EELM) sulle buone pratiche ancora in corso) ed altre iniziative europee (gruppo di lavoro del turismo della EEB, la federazione delle associazioni ambientaliste europee).

La proposta che viene presentata in anteprima ad Ecomappa è quella di lavorare insieme agli operatori del settore per avviare la qualificazione ambientale delle attrazioni turistiche (compresi musei, monumenti, siti archeologici, parchi e riserve naturali) che attirano un grande numero di visitatori ogni anno. L'applicazione di criteri analoghi a quelli del settore ricettivo - unita ad una maggiore enfasi sulla comunicazione verso il pubblico e verso i visitatori - consentirebbe sia il risparmio delle risorse, sia la riduzione dei rifiuti e rappresenterebbe una favorevole opportunità di aumentare la consapevolezza ambientale e culturale dei visitatori e la qualità della loro esperienza nella destinazione.